

Scuola d'estate, il ministro dà il via e canta l'inno d'Italia con i bambini

Bianchi si è unito al coro che lo ha accolto all'arrivo al comprensivo Piero della Francesca. Trecento gli istituti toscani impegnati nel piano

di Valeria Strambi

Appena hanno visto arrivare il ministro, vestiti con le magliette verdi, bianche e rosse e concentrati come si fa solo nei momenti più solenni, hanno intonato l'inno d'Italia. E lui, Patrizio Bianchi, titolare del dicastero dell'Istruzione, non ha potuto far altro che aggregarsi al coro di bambini e sciogliersi in un fragoroso applauso. Il comprensivo Piero della Francesca, nel quartiere 4 di Firenze, è uno degli oltre 300 istituti della Toscana che hanno aderito al piano "Scuola d'estate" voluto dal ministero e finanziato, nella nostra regione, con 29 milioni di euro. Un modo per far recuperare ai ragazzi le materie perse durante questo anno difficile, fatto ancora di tanta didattica a distanza e di quarantene intermit-

tenti, ma soprattutto l'occasione per far ritrovare agli alunni dall'infanzia alle superiori quello che più è mancato, e cioè la socialità.

«C'è stata una grande risposta in tutto il Paese e vedo tanto entusiasmo, i bambini avevano bisogno di tornare a incontrarsi» commenta Bianchi appena varcato il portone, dietro al quale ci sono le aule piene di studenti impegnati a destreggiarsi nella lettura di fiabe, nei laboratori di teatro e nel coding. «Stiamo lavorando tutti insieme per escludere la dad a settembre e non trovarci nella situazione dell'anno scorso» aggiunge il ministro, comunque prudente: «Sull'uso delle mascherine nelle classi dipende dal Cts, che ha la responsabilità di darci le regole sanitarie. Così come sulle varianti. Noi faremo una gestione cauta, prendendo in considerazione che ci possano essere questi rischi». Quanto al persistere di turni, ingressi scaglionati e distanziamento, Bianchi rimanda la gestione ai singoli istituti: «Dobbiamo avere fiducia nelle scuole, che troveranno la soluzione migliore per ciascuna specificità. Non possiamo dettare l'organizzazione da Roma». Il ministro, che ha fatto tappa anche a Indire (l'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) e ha incontra-

to Giani per organizzare il Cantiere Toscana per ristrutturare o costruire nuovi edifici scolastici, ha ribadito l'impegno a fare in modo che a settembre ci siano tutti gli insegnanti in classe.

«All'interno del piano estate tanti bambini sono impegnati anche nei nostri centri di alfabetizzazione, dove aiutiamo a recuperare coloro che hanno difficoltà linguistiche – sottolinea l'assessora all'Educazione del Comune di Firenze, Sara Funaro –. L'integrazione tra le nostre attività e quelle finanziate dal governo è la dimostrazione che la collaborazione tra istituzioni dà risposte utili, soprattutto in un anno come questo, nel quale a causa della pandemia dobbiamo aiutare i bambini a recuperare e a tornare a socializzare».

All'istituto Piero della Francesca sono 80 gli alunni che hanno aderito all'iniziativa: «Allungare la scuola è stato un impegno, non un sacrificio – afferma la preside, Maria Domenica Torrombacco –. Tanti insegnanti hanno dato la disponibilità e i bimbi sono felici di venire in classe a cantare e fare robotica educativa». Numerose le iniziative anche nelle altre scuole. Al comprensivo Vespucchi, ad esempio, le maestre organizzano un laboratorio di italiano con "passeggiate culturali" per vedere i monumenti.

► **Il ministro Patrizio Bianchi**
Il titolare del dicastero dell'Istruzione con l'assessora Sara Funaro e i bambini del comprensivo Piero della Francesca

